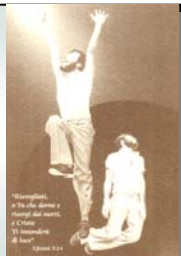


Il Messaggero Cristiano

Nasci di Nuovo!

"In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio"
(Giov.3:3)



A cura della Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I. di Fabrizia e Soriano Calabro

Domande di un cattolico agli evangelici



Perché voi evangelici non venerate le immagini?

Ciò che maggiormente distingue gli evangelici è l'insistenza con cui affermano che ognuno deve conoscere Dio in un modo personale, e non attraverso immagini. Uno dei temi maggiori della Bibbia è il divieto, da parte di Dio, di farsi delle immagini da adorare.

Nel secondo comandamento Dio ordina: "Non ti fare scultura alcuna né immagine... non ti prostrare dinanzi a tali cose e non servire loro" (Es. 20:4-6). Alcuni dicono che questo comandamento ha valore solo per le immagini pagane, ma noi vediamo invece che:

a) Mosé spiegò agli Ebrei, il popolo di Dio di quel tempo, che Dio non si era mostrato quando parlava loro, appunto perché non facessero di lui alcuna immagine: "Vegliate diligentemente sulle anime vostre, affinché non vi corrompiate e vi facciate qualche immagine scolpita" (Deut. 4:15-19).

b) Dio lodò il re degli Ebrei per aver distrutto un serpente di rame innalzato precedentemente per suo chiaro ordine, ma non per venerarlo.

Molti anni dopo averglielo fatto costruire, Dio ritenne opportuno distruggerlo perché si era cominciato a venerarlo.

Altri ancora sostengono che le immagini erano proibite soltanto durante il periodo dell'Antico Testamento e che siano accettabili ora che viviamo nel tempo del Nuovo

Testamento. A questi ultimi rispondiamo che anche il Nuovo Testamento parla molto delle immagini, e sempre contro di esse, proprio come nell'Antico Testamento. In uno degli ultimi brani del Nuovo Testamento leggiamo: "Figlioli, guardatevi dagli'idoli" (1Giov.5:21). "Perciò, cari miei, fuggite l'idolatria" (1Cor.10:14). Vedi anche 1Cor. 6:9; 10:7-14; Atti 7:39-42; 17:16-29; Rom.1:23; 1Pietro 4:3; Apoc. 2:14; 9:20; 21:8; 22:15.

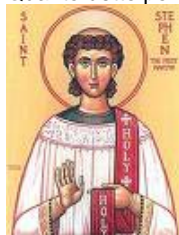
La chiesa dei primi secoli non usava immagini. Vennero accettate dal Consiglio di Nicea nel 787 e da quello di Trento nel 1562. Il fatto che la Bibbia contenga non pochi, ma moltissimi passi che proibiscono le immagini, rende chiaro che questo è un soggetto di grande importanza per Dio.

Dio ci ama e vuole avere la nostra amicizia, la lode, l'onore, la venerazione e l'adorazione. Egli dice di essere geloso dei nostri affetti. Come si sentirà quando li rivoliamo invece ad un pezzo di pietra o legno, immagine di un qualsiasi santo? È altresì un'offesa grande affermare che Dio è meno compassionevole dei santi come implica l'esempio comunemente usato dai cattolici. Essi dicono: "Un uomo desidera un posto di lavoro in una certa fabbrica. Questi, non conoscendo il direttore, si reca da suo zio che gli vuole bene e che è amico intimo del direttore, ottenendo per mezzo di lui il posto ambito". Nell'esempio, i santi sono paragonati allo zio che ci vuole bene, mentre



Dio è raffigurato nel direttore che non pensa neppure a noi. Questo pensiero è una vera bestemmia! In verità è Dio che ci ama e ci conosce, ed Egli vuole che ci accostiamo direttamente a lui. La Bibbia afferma: *"Perché non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre infermità; ma ne abbiamo uno (Cristo) che in ogni cosa è stato tentato come noi, però senza peccare. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per esser soccorsi al momento opportuno"* (Ebr. 4:15-16; vedi anche Ef. 3:12).

Quanto detto porterà ad una domanda:



Credono i Cristiani evangelici nei santi?

Sì. Noi Cristiani evangelici crediamo nei santi, ma nel modo in cui ne parla la Bibbia e ciò è completamente diverso dal tradizionale concetto cattolico. Proprio perché li crediamo vogliamo obbedire a quello che essi scrissero nella Bibbia.

La Bibbia dice che tutti i credenti sono santi, perché santificati per mezzo del sacrificio di Gesù Cristo. La parola "santi" nel Nuovo Testamento viene usata per indicare i credenti come gruppo e non per distinguere una persona dalle altre perché più pura o perché fa miracoli, anche se alcuni li hanno fatti (da vivi). Inoltre, noi non preghiamo i santi e non offriamo loro venerazione, perché:

- a)** nella Bibbia non troviamo nessun caso di qualcuno che lo abbia fatto, né alcuna indicazione che bisogna farlo;
- b)** la Bibbia dice: *"Adora il Signore Dio tuo, e a Lui solo rendi il culto"* (Luca 4:8);
- c)** nella Bibbia leggiamo che né gli uomini, né gli angeli permisero ad alcuno di prostrarsi davanti a loro, anzi risposero che bisognava prostrarsi solo davanti a Dio: *"Mentre Pietro entrava, Cornelio, andandogli incontro, si inginocchiò davanti a lui. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: "Alzati, anch'io sono uomo!"* (Atti 10:25-26). Vedi anche Atti 14:15 e Apoc. 22:8-9;
- d)** i santi non possono essere nostri mediatori davanti a Dio, perché abbiamo un solo mediatore: Gesù Cristo. *"Poiché vi è*

un solo Dio ed anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, il quale diede sé stesso quale prezzo di riscatto per tutti" (1Tim. 2:5-6, Giov. 16:26-27).

e) l'apostolo Paolo, uno dei "santi", mostra chiaramente ai Filippesi che egli poteva essere loro di aiuto soltanto vivendo (Fil. 1:23-26).

Per rispondere sull'argomento che i santi esaudiscano le preghiere facendo miracoli, ricordiamo che ci sono due fonti di potere spirituale: Dio e le forze diaboliche. Dio dice che non dobbiamo fare immagini. Quando i miracoli sembrano essere fatti dai santi, e spingono le persone all'idolatria, non possono provenire da Dio. Inoltre, i miracoli vengono attribuiti lo stesso a coloro che prima erano chiamati santi, ma che la stessa Chiesa Cattolica Romana adesso afferma che non sono mai esistiti: Santa Filomena, per esempio, che fra l'altro avrebbe guarito miracolosamente Papa Pio X. Recentemente altri santi sono stati deposti.

Anche tu puoi divenire santo, credendo in Gesù Cristo come Salvatore: *"Noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre"* (Ebr. 10:10). Vedi anche Atti 26:18.

Da dove nascono le differenze fra gli evangelici e i cattolici?

La causa principale delle differenze fra noi e i cattolici deriva dal fatto che i Cristiani evangelici accettano solamente la



Bibbia come unica fonte per stabilire una dottrina, mentre il cattolicesimo vi aggiunge la tradizione e le varie decisioni del Magistero.

Le ragioni per cui accettiamo la Bibbia, anche quando essa diverge dalla tradizione, sono le seguenti:

- a)** la Bibbia afferma la sua ispirazione divina. *"Ogni Scrittura è ispirata da Dio..."* (2Tim. 3:16). Molte prove mostrano che essa è veramente ispirata. Un esempio evidente sono le profezie adempiute;
- b)** la Bibbia afferma di contenere tutto quello che è necessario per rendere completo il cristiano. Essa dice: *"Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giu-*

stizia, affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona" (2Tim. 3:16-17). Non occorre perciò aggiungere la tradizione;

c) nella sua seconda lettera, l'apostolo Pietro dice che la Bibbia è più ferma di ciò che egli aveva veduto e udito, perché scritta da uomini "sospinti dallo Spirito Santo" (2Pie. 1:16-21). Perciò essa è più attendibile della tradizione umana. Il Nuovo Testamento, è vero, parla di tradizione, ma sempre contro di essa. Gesù ebbe a dire: "Voi, lasciate il comandamento di Dio, state attaccati alla tradizione degli uomini... annullando così la parola di Dio con la tradizione che voi vi siete tramandata" (Mar. 7:8-13). Vedi anche Matt. 15:2-6; Col. 2:8; 2Tess. 2:15; 3:6; Gal. 1:14.

d) alcuni sostengono che la Chiesa Cattolica Romana sia la sola capace di interpretare la Bibbia. L'apostolo Paolo, al contrario, loda grandemente i cristiani di Berea, perché esaminavano ogni giorno le Scritture per vedere se le cose che egli insegnava corrispondevano a verità (Atti 17:11). Se l'insegnamento di Paolo, apostolo e testimone di Cristo, era subordinato alle Scritture molto di più dovrebbe esserlo quello della Chiesa di oggi;

e) altri, appoggiando la posizione della Chiesa Cattolica Romana, dicono che la Bibbia non contiene tutto ciò che Gesù e gli apostoli insegnarono. Questo è vero, la stessa Bibbia lo afferma; ma il fatto non autorizza a sostenere cose esplicitamente contrarie a quanto scritto (Apoc. 22:18-19; Mar. 7:3-13).

È chiaro che le differenze fra noi evangelici e la Chiesa Cattolica Romana vengono non da interpretazioni diverse della Bibbia, o da Bibbie diverse, ma dall'aggiungere la tradizione alla Bibbia per formare la dottrina cattolica romana.

Qual è la differenza più importante fra cristiani evangelici e cattolici?

Noi evangelici seguiamo l'insegnamento dato da Dio nella Bibbia a proposito della salvezza. Tutti siamo peccatori e abbiamo bisogno di essere salvati (Rom. 3:23). Dio, nella sua misericordia, ha provveduto questa salvezza nel suo Figlio: "Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giov. 3:16). Da soli non possiamo ottenere la

salvezza. Infatti è scritto: "Poiché è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi, è il dono di Dio. Non è in virtù di opere, affinché nessuno si vanti" (Ef. 2:8,9). Nessuno sarà salvato per aver compiuto buone opere: "Poiché per le opere della legge nessuno sarà giustificato al suo cospetto" (Rom. 3:20). Vedi Galati 2:16; 12-13; 5:4. Se so-



se possibile essere salvati obbedendo alla legge di Dio, la morte di Cristo sarebbe stata vana. La Bibbia dice: "Se la giustizia si ottiene per mezzo della legge, Cristo è dunque morto inutilmente" (Gal. 2:21).

Penitenti dunque dei tuoi peccati! Cristo è morto personalmente per te sacrificandosi sulla croce per la tua salvezza. L'apostolo Giovanni scrive: "... il sangue di Gesù suo Figlio, ci purifica da ogni peccato" (1Giov. 1:7). Come possiamo vedere, Cristo ha compiuto tutto per la nostra salvezza. Essa è "il dono di Dio" (Ef. 2:8-9); tutto quello che dobbiamo fare è accettarlo. Accettarlo significa accettare Cristo, il Figlio di Dio, perché la salvezza, ossia la vita eterna, è in lui. Accettare Cristo significa credere che quando morì sulla croce Egli pagò per la tua personale salvezza. "A tutti quelli che l'hanno ricevuto, egli (Cristo) ha dato il diritto di diventare figli di Dio; a quelli, cioè che credono nel suo nome" (Giov. 1:12).

L'apostolo Paolo, avendo sperimentato nella propria vita questa grande salvezza, scrive: "Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore (Rom. 5:1).

Oggi stesso, con un semplice sincero atto di fede tu puoi essere salvato.

Avete la messa come la Chiesa Cattolica?

La dottrina cattolica romana della messa, stabilita dal Concilio di Trento, afferma che

essa è un sacrificio propiziatorio che viene offerto per espiare i peccati dei vivi e dei morti in Cristo. Questo non possiamo accettarlo, perché la Bibbia insegna chiaramente che Cristo ha offerto sé stesso: *"un unico sacrificio per i peccati"* (Ebr. 10:12); vedi anche Romani 6:9-10, e che non vi è bisogno di ulteriori sacrifici perché *"questo egli ha fatto una volta per sempre quando ha offerto sé stesso"* (Ebr. 7:25-27; 9:22,25-28). Inoltre, fatto molto importante, la necessità di ripetuti sacrifici dà l'idea che il sacrificio di Cristo non sia stato sufficiente



per la espiazione dei nostri peccati, ma che necessiti contribuire ad essa con numerosi altri sacrifici complementari. Dio afferma, al contrario, che il sacrificio di Cristo non può essere ripetuto perché è sufficiente per tutti i tempi per la remissione dei nostri peccati. La Bibbia insegna che *"Il sangue di Gesù ... ci purifica da ogni peccato"* (1Giov. 1:7). Accanto alla teoria del sacrificio giornaliero di Cristo, c'è la tradizione cattolica secondo la quale la sostanza del pane e del vino viene cambiata effettivamente nel corpo e nel sangue di Cristo. Il miracolo viene chiamato transustanziazione. Questa tradizione si introdusse nella Chiesa circa il 380 d.C.. Divenne dogma di fede nel 1215 ed i cattolici cominciarono ad inginocchiarsi davanti all'ostia nel 1226.

La Chiesa, accettando questa tradizione, cerca di sostenerla con le parole di Gesù: *"Questo è il mio corpo"*, ma queste parole non insegnano che il pane subisce un cambiamento diventando letteralmente carne di Cristo. Gesù, dopo aver detto *"questo è il mio corpo"*, chiama il pane nello stesso brano per ben tre volte *"pane"* (1Cor. 11:24-28). Lo stesso pensiero troviamo riguardo al vino, il quale viene chiamato *"frutto della vigna"* (Mar. 14:25),

quando invece avrebbe dovuto già essere stato cambiato in sangue. Così per poter interpretare letteralmente le tre volte che viene chiamato pane, è necessario interpretare figurativamente le parole *"Questo è il corpo"* nello stesso modo in cui interpretiamo le parole di Cristo: *"io sono la porta"*. Nella messa non avviene alcun cambiamento, mentre nei miracoli di Cristo ciò era evidente. Quando per esempio Cristo cambiò l'acqua in vino, fu chiaro a tutti che non si trattava più d'acqua, ma di vino (Giov. 2:9-10). Questo cosiddetto cambiamento è impossibile anche perché Cristo si trova corporalmente in cielo. Ciò viene spiegato da Pietro in Atti 3:21 e riaffermato in Ebrei 10:12: *"Questi, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è posto a sedere alla destra di Dio"*. Cristo disse ai suoi discepoli di fare la santa cena in ricordo di lui: *"Fate questo in memoria di me"* (1Cor. 11:24).

Credete in Maria?

Sì, crediamo in tutto quello che la Bibbia dice di Maria, ma respingiamo quanto aggiunto dalla tradizione. Non preghiamo Maria perché la Bibbia insegna: *"Adora il Signore Dio tuo, e a lui solo rendi il tuo culto"* (Luca 4:8). I sostenitori del culto mariano affermano la necessità di pregare Maria perché tutto quello che ella chiede a Cristo le viene concesso. Nella Bibbia non troviamo mai che qualcuno sia andato da Gesù, o si sia rivolto a Dio per mezzo di Maria. Leggiamo invece: *"V'è un solo Dio ed anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo"* (1Tim. 2:5). Gesù stesso disse: *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Giov. 14:6).

Si cominciò a pregare Maria verso la fine del quarto secolo dopo Cristo, ma se lei fosse stata ancora viva, non lo avrebbe permesso. Da pia donna qual era non avrebbe accettato l'onore e l'adorazione che appartengono solo a Dio. Ogni "madonna" ha particolari capacità che non sono quelle di Maria. L'una guarisce gli ammalati, l'altra protegge dalla lava del Vesuvio e un'altra ancora protegge i pescatori. Non è nostra intenzione parlare di questa idolatria che non ha niente a che fare con Maria.

Parliamo piuttosto di Maria, madre di Gesù. Evidentemente non fu concepita senza peccato. Infatti, dopo la nascita di Gesù, la troviamo nel tempio per offrire un sacrificio

per la sua purificazione (Luca 2:22-24), proprio come facevano tutte le donne ebreo (Levitico 12). Inoltre, nella sua preghiera di ringraziamento per essere stata prescelta come madre di Gesù, Maria chiama Dio: "mio Salvatore" (Luca 1:46-47). Se fosse stata concepita senza peccato, che bisogno aveva di un salvatore?



La Chiesa Cattolica Romana insegna ancora a chiamare Maria "Madre di Dio", espressione mai usata nella Bibbia. Infine, se Maria fosse "Madre di Dio", dovremmo concludere che la creatura sia madre del Creatore, cioè di Colui

che è sempre esistito (in questo caso, potremmo chiamare "nonna di Dio la madre di Maria). La Bibbia insegna che Maria è madre della natura umana di Cristo, in quanto Egli, nella sua natura divina, esiste dall'eternità (Giov. 8:57-58).

La Bibbia ci dice in maniera chiara che Maria era vergine alla nascita di Cristo (Isaia 7:14; Matt. 1:18-20; Luca 1:27-35). Però non abbiamo nessuna prova che ella sia rimasta sempre vergine. Anzi, Maria, che era obbediente alla volontà di Dio sapeva benissimo che Dio non desidera che le persone sposate restino vergini (Matt. 19:4-6; 1Cor. 7:25). Infatti ci è detto nella Bibbia che Giuseppe e Maria si "conobbero" dopo la nascita di Gesù. Dire che Maria sia rimasta vergine per tutta la vita, non è affatto onorarla, ma è come dire che Maria non faceva la volontà di Dio.

La Bibbia, inoltre, parla spesso dei fratelli di Gesù: "Non è questi il Figlio del falegname? Sua madre non si chiama ella Maria, e i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda?..." (Matt. 13:55-56).

Alcuni cattolici usano un ragionamento complicato e fra l'altro dicono che i fratelli di Cristo erano in realtà cugini. Questo ragionamento si conclude affermando che uno dei fratelli fu uno dei dodici Apostoli. La Bibbia invece dice il contrario: "Neppure i suoi fratelli credevano in lui" (prima della risurrezione) (Giov. 7:5). Inoltre, la donna,

che secondo questa teoria sarebbe la madre dei fratelli di Gesù, cioè non Maria, era ancora viva ed era seguace di Gesù alla morte del Signore. Ma in tutta la Bibbia non troviamo mai i fratelli con questa donna. Li troviamo invece sempre con Maria, madre di Gesù (Matt. 12:46; 13:55-56; Mar. 3:31; 6:3; Luca 8:19; Giov. 2:12). Altri cattolici, resisi conto dell'inconsistenza della "teoria dei cugini", sostengono che si parla di fratelli spirituali, e non di parenti per legame di sangue. L'apostolo Giovanni dice però: "neppure i suoi fratelli credevano in lui" (Giov. 7:5). Se non credevano, non potevano essere fratelli spirituali. La Bibbia, infine, fa sempre distinzione tra i fratelli spirituali di Gesù (i discepoli) e suoi fratelli per diritto di sangue.

Sul fondamento inconsistente della perpetua verginità di Maria, nel corso dei secoli i filosofi hanno costruito una grande torre di favole. Di queste idee, che cercano di attribuire a Maria le prerogative e l'onore che appartengono solo a Dio, non si trova traccia nella Bibbia né in altri libri di quel periodo. Nella Bibbia troviamo invece che Cristo non permise che si desse a Maria altro onore all'infuori di quello di aver creduto in Dio e di aver ricevuto da lui la benedizione di divenire madre di Gesù: "Or avvenne che, mentre egli diceva queste cose, una donna di fra la moltitudine alzò la voce e gli disse: Beato il seno che ti portò e le mammelle che tu allattasti! Ma egli disse: Beati piuttosto quelli che odono la parola di Dio e l'osservano!" (Luca 11:27-28). Quando diamo a Maria ciò che è dovuto a Dio, non onoriamo Maria. Il solo modo di onorarla è di credere nel suo Figlio ed obbedire all'ordine da lei stesso impartito ai servi durante le nozze di Cana: "Fate tutto quello che egli (Gesù) vi dirà" (Giov. 2:5).

Esiste il purgatorio?

La Bibbia non parla di un luogo dove si può ottenere la purificazione dai peccati al di fuori di Cristo Gesù. Chi rifiuta di credere in Cristo è condannato.



Nel Vangelo di Giovanni leggiamo: "Chi crede nel Figlio ha vita eterna, ma chi rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui" (Giov. 3:36). (Vedi anche Apoc. 20:15; Luca 16:19-31, soprattutto il versetto 26). Chi accetta Cristo è completamente salvato: "Non v'è dunque ora alcuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù" (Rom. 8:1); e ancora: "Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità" (Ebr. 10:17). Vedi Giov. 3:18; Rom. 5:8-11; Ebr. 10:14-18; Sal. 103:12.

Secondo il concetto comune che il sacrificio di Cristo non basti a purificarci dei nostri peccati, un grande peccatore come il ladrone crocifisso con Cristo avrebbe dovuto soffrire molto tempo in purgatorio, ma invece Cristo disse: "Oggi tu sarai con me in paradiso" (Luca 23:43).

Se esistesse il purgatorio e le messe aiutassero a farne uscire le anime dei sofferenti, i ricchi avrebbero un enorme vantaggio pagando messe per abbreviare la pena; mentre i poveri, non avendo di che pagare, dovrebbero affidarsi alla misericordia del prete, sperando che ogni tanto elevi una messa per loro.

Un ex prete affermava: "Se crediamo veramente che la messa salva le anime dal fuoco del purgatorio, perché farsi pagare per farle uscire?". Avrebbero aiutato anche un cane, diceva, se lo avesse visto tra le fiamme, senza neppure pensare al guadagno.

Su chi è fondata la Chiesa?

Pietro stesso spiega che il capo della Chiesa è Cristo: "Egli è la pietra che è stata da voi edificatori sprezzata, ed è divenuta la pietra angolare. E in nessun altro è la salvezza; poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad essere salvati" (Atti 4:10-12).

Nel Vangelo di Matteo leggiamo: "Ed egli disse loro: "E voi, chi dite che

io sia? Simon Pietro rispondendo disse: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù replicando disse: "Tu sei beato, Simone, Figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E io altresì ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa" (Matt. 16:14-18). La Chiesa Cattolica Romana, interpretando ciò asserisce che "la pietra", cioè il fondamento della Chiesa è Pietro e sulla errata interpretazione di questo passo fonda e giustifica il papato.

I Cristiani evangelici interpretano questo passo alla luce di altri brani della Bibbia che trattano lo stesso soggetto. Nella Parola di Dio leggiamo: "Poiché nessuno può porre altro fondamento che quello già posto, cioè Cristo Gesù" (1Cor. 3:11; vedi anche 1 Pietro 2:4-8). Infine, Cristo stesso afferma di essere "la pietra" (Mar. 12:1-11). Tornando al brano di Matteo 16:14-18, appare chiaro che "la pietra" di cui Cristo parla non è Pietro ma la sua confessione di fede, cioè Cristo stesso. Infatti, Pietro dice: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

L'idea del papato che si fonda appunto sulla errata interpretazione di questo unico passo biblico, ha acquistato importanza a poco a poco nel corso dei secoli. Quanto alla infallibilità del papa, questo dogma venne sancito solo nel 1870, nonostante la forte opposizione all'interno del cattolicesimo stesso.

A chi dobbiamo confessarci?

Quando i discepoli di Gesù gli chiesero: "Signore, insegnaci a pregare", Egli insegnò loro a pregare direttamente il Padre chiedendo a Lui il perdono dei loro peccati: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra com'è fatta nel cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori." Sappiamo che "rimettici i nostri debiti" qua significa "perdonaci i nostri peccati" perché nel Vangelo di Luca lo stesso versetto dice esplicitamente: "perdonaci i nostri peccati" (Matt. 6:9-12; Luca 11:1-4).

È chiaro dunque, che dobbiamo confessarci direttamente a Dio. Così infatti faceva la chiesa nei primi secoli. La dottrina della confessione fatta al prete fu ammessa nella Chiesa Cattolica solo nel 1225, ma ancora prima di quella data già dei sacerdoti ave-



vano iniziato ad ascoltare confessioni e, pur non dando l'assoluzione, pregavano Dio di rimettere i peccati. A sostegno della confessione al prete, il clero cattolico cita le parole del Vangelo di Giovanni: "A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi; a chi li



riterrete, saranno ritenuti" (Giov.

20:21-23). Prima di tutto facciamo notare che queste parole non sono dirette agli apostoli, cioè ai dodici, ma ai discepoli, cioè a tutti i suoi seguaci.

La prerogativa quindi di rimettere i peccati non è un privilegio riservato al clero, ma è estesa a tutti coloro che credono in Cristo come Signore e Salvatore.

Inoltre, fatto molto importante per intendere il significato delle parole di Gesù, i discepoli, che avevano ricevuto personalmente questo ordine, non ascoltarono mai la confessione di alcuno, ma predicarono l'evangelo, dicendo che solo in Cristo Gesù è possibile ottenere la remissione dei peccati (Atti 2:37-38; 10:43 e molti altri passi). Il comportamento dei discepoli è una prova senza possibilità di contestazione che le

parole di Gesù si riferivano alla potenza redentrice della predicazione dell'evangelo e non già ad una confessione al prete.

Oltre ciò, l'evangelista Luca, narrando lo stesso episodio di Giovanni 20:21-23, dice: "... che nel suo nome (di Cristo) si predicherebbe ravvedimento e remissione dei peccati" (Luca 24:45-48).

Quanto detto porta con sé un'inevitabile domanda: "Dobbiamo confessarci o no??"

Sì, ogni vero cristiano ha il dovere di confessare i propri peccati, ma questa confessione non va fatta ad alcun uomo, in quanto solo Dio ha il potere di rimettere i peccati. L'apostolo Giovanni scriveva: "Se confessiamo i nostri peccati, egli (Dio) è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità" (1Giov. 1:9).

Conclusione

Caro amico, ti abbiamo esposto il chiaro insegnamento della Bibbia. Dio ti invita ad accettare ora la sua salvezza. Non continuare in un sistema che essendosi allontanato dalla verità della Parola di Dio porta quelli che lo seguono ad un disastro eterno. Dio ti ama ed ha provveduto per te la salvezza per mezzo di Gesù Cristo. Ti invita ad avvicinarti a lui per ricevere il perdono dei tuoi peccati e la vita eterna. Prendi dunque ora, in questo momento, la decisione di seguire Cristo e la sua Parola. Allora, e solamente allora, la tua vita conoscerà la salvezza di Gesù e sarà in pace con Dio.

Dalla Bibbia

Paolo, apostolo non da parte di uomini né per mezzo di un uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti, e tutti i fratelli che sono con me, alle chiese della Galazia; grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo, che ha dato sé stesso per i nostri peccati, per sottrarci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre, al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Mi meraviglio che così presto voi passiate, da colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo. Ché poi non c'è un altro vangelo; però ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema. Come abbiamo già detto, lo ripeto di nuovo anche adesso: se qualcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema. Vado forse cercando il favore degli uomini, o quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servo di Cristo.

Vi dichiaro, fratelli, che il vangelo da me annunziato non è opera d'uomo; perché io stesso non l'ho ricevuto né l'ho imparato da un uomo, ma l'ho ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo.

(Galati 1:1-12)

C R E D I A M O

CREDIAMO ed accettiamo l'intera Bibbia come la ispirata Parola di Dio, unica, infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta. **CREDIAMO** in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio, Spirito Santo. **CREDIAMO** che Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse la natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo. **CREDIAMO** nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, nel Suo personale ed imminente ritorno sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo Regno. **CREDIAMO** che l'unico mezzo di purificazione dal peccato è il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo. **CREDIAMO** che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza. **CREDIAMO** nella liberazione dalla malattia mediante la guarigione divina, secondo le Sacre Scritture, per la preghiera, per la somministrazione dell'unzione dell'olio, per l'imposizione delle mani. **CREDIAMO** al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno iniziale del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza per l'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo. **CREDIAMO** ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana. **CREDIAMO** ai ministeri del Signore glorificato, quali strumenti di guida, di insegnamento, di elezione e di servizio nella Comunità Cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica. **CREDIAMO** all'attualità e alla validità delle delibrazioni, riportate in Atti capitolo quindici, del concilio di Gerusalemme. **CREDIAMO** alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobì e alla glorificazione dei redenti. **CELEBRIAMO** il battesimo per immersione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per coloro che fanno professione della propria fede in Gesù Cristo come loro personale Salvatore. **CELEBRIAMO** la Cena del Signore, sotto le due specie del pane e del vino, rammemorando così la morte di Gesù ed annunziandone il ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le norme dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società.

Ascolta "NASCI DI NUOVO!"

Un programma evangelico trasmesso in diretta ogni Sabato dalle ore 13.30 alle 14.20 e Domenica dalle ore 08.00 alle 9.00 sulle frequenze di RS98 (Radio Serra) FM 98.00 - 100.500.

Sei un cristiano "nato di nuovo" e desideri dare la tua testimonianza nel corso del programma? Puoi farlo partecipando personalmente, o telefonando al numero 096371669 per un collegamento telefonico. Se, invece, non hai ancora fatto l'esperienza personale della Nuova Nascita, ma vuoi saperne di più su questi argomenti, la tua telefonata ci è altrettanto gradita.



INCONTRI EVANGELICI

Fabrizia (VV) via Veneto, 35
Mercoledì ore 18.00; Domenica 10.30
tel. 0963311262; 3203849963 - 3284149247

Soriano (VV) ctr. Fatima, 51;
Martedì alle ore 19.00
tel. 0963352386; cell. 3203849963

Acquaro (VV) via Provinciale (presso mobilificio V. Galati)

Sabato ore 18.00 tel. 0963353477

VIENI A FARCI VISITA! TI ASPETTIAMO!



Se vuoi in omaggio una copia del libretto "Nato di Nuovo", di Franco Ienco, telefona ai seguenti numeri:
0963311262;
3203849963

Redaz.: Franco Ienco, via Roma, 42; 89823-Mongiana-VV tel. 0963311262; cell. 3203849963 - 3284149247 frrenc@tin.it - <http://xoomer.alice.it/fraienco>